

## **Mediterraneo**

27-01-2010

### **Apm: Sì ad un'intesa strutturata**

*Parla Claudio Azzolini, membro dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo*  
**Pubblichiamo l'intervento di Claudio Azzolini in occasione del convegno "Il Mezzogiorno nel Mediterraneo, con e per l'Europa" svoltosi ieri presso il Banco di Napoli. Azzolini è membro onorario a vita dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo di cui è segretario generale il napoletano Sergio Piazzi.**  
**CLAUDIO AZZOLINI\***

La mia partecipazione al convegno odierno mi vede parlare a nome dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo e desidero ringraziare il Banco di Napoli e il Gruppo Intesa – San Paolo per l'invito a contribuire al dibattito che si tiene oggi in questa sede sul tema importantissimo del ruolo del Mezzogiorno nel Mediterraneo.

E' con grande piacere che l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ha accolto quest'invito in quanto la manifestazione odierna si pone nell'ambito di quelle attività che i nostri parlamentari promuovono in tutti i Paesi del bacino mediterraneo a sostegno della pace, della sicurezza e della prosperità per tutti i popoli e paesi della regione.

L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo nasce nel 2006, quale trasformazione di un processo precedente conosciuto come "Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione nel Mediterraneo" lanciato dall'Unione Interparlamentare nel 1990.

L'Apm è uno strumento di diplomazia parlamentare. E' un forum unico, aperto esclusivamente ai paesi mediterranei, e dove tutti hanno lo stesso peso rappresentativo. Questo si manifesta nella composizione del Ufficio Politico e nel sistema ad alternanza biennale Nord-Sud per la scelta della Presidenza. Il Presidente attuale è l'On. Rudy Salles, Vice Presidente dell'Assemblea Nazionale Francese. Ogni delegazione nazionale si compone di cinque membri con uguale numero di voti e di potere decisionale. L'Italia ha svolto un ruolo chiave nel disegno e nella costituzione dell'Apm, di cui detiene la Vice Presidenza.

Il lavoro dell'Apm si esplica fundamentalmente attraverso i suoi tre Comitati Permanenti: Affari Politici, Economici e Sociali. All'occorrenza l'Apm istituisce Gruppi di Lavoro Speciali per affrontare temi particolari quali, per esempio, il Medioriente, Economia e Finanza, Commercio, Terrorismo, Cambiamento del Clima, Gestione integrata delle risorse, Energia, Pari opportunità, Migrazioni etc. Benché i rapporti e le risoluzioni adottati dall'Apm non siano legalmente vincolanti, rappresentano comunque un valido strumento di "diplomazia alternativa" quando si interloquisce con i parlamenti, i governi e la società civile nella regione.

Il lavoro condotto dall'Apm è stato riconosciuto appieno dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la quale le ha concesso lo Status di Osservatore Permanente presso l'Onu, in data 16 dicembre 2009.

Questo elemento rafforza ulteriormente la posizione dell'Apm nell'ambito delle azioni intraprese da altri Parlamenti internazionali (Assemblea Euromediterranea, Uip, Consiglio d'Europa, Nato, Ueo, Regione del Mar Nero, Unione Interparlamentare Araba, Unione del Maghreb Arabo), Governi extra-

mediterranei e altre Istituzioni Internazionali (Onu, Banca Mondiale) che hanno un interesse o ruolo diretto nella nostra regione.

Le sfide attuali, comprese le migrazioni, i cambiamenti climatici e, soprattutto, il riaffiorare dei conflitti, non possono essere sottovalutate e l'Apm opera per creare spazi di fiducia reciproca nella regione. A favore di uno scambio aperto e necessario con la società civile, i parlamentari sono elementi chiave di raccordo nei processi decisionali. Essi hanno un importante ruolo da svolgere nel sostegno alla coerenza e al coordinamento delle politiche regionali e della loro democratica applicazione. A tre anni dalla sua creazione, il fatto che l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo si sia trasformata in organizzazione regionale intergovernativa indipendente da altre associazioni politiche subregionali od alleanze militari, quali ad esempio l'Unione Europea o la Nato, le ha permesso di svilupparsi ed agire a 360 gradi in numerosi settori strategici propri della diplomazia parlamentare, senza incappare, per esempio, negli stessi ostacoli occorsi all'Unione per il Mediterraneo.

A questo riguardo è da notare che, nonostante le istituzioni europee non siano membri dell'Apm, nel 2009 sono stati avviati costruttivi rapporti di cooperazione, nei quali la stessa Commissione Europea ha più volte chiesto l'assistenza dell'Apm su dossier delicati e per negoziati bilaterali con diversi paesi dell'area mediterranea, quali la Libia.

E' anche interessante considerare che il Segretario Generale dell'Onu, che ne ha recentemente visitato la sede a Malta, ha richiesto l'aiuto dell'Apm su questioni proprie al bacino mediterraneo, quali i negoziati su Cipro, il conflitto in Medio Oriente, il Kosovo, la Bosnia, la questione del Sahara Occidentale e le migrazioni.

L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ha dato vita a relazioni bilaterali sempre più fruttuose con importanti istituzioni internazionali, tra le quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione della Conferenza Islamica, la Banca Mondiale e la Lega Araba, con cui ha recentemente siglato una serie di accordi mediante i quali le organizzazioni si sono conferite, reciprocamente, lo status di Osservatore.

Nel settore economico, è da notare l'interesse crescente da parte delle banche per il ruolo dell'Apm quale piattaforma d'incontro privilegiata tra il mondo degli affari ed i rappresentanti parlamentari di tutti i paesi della regione. Questo al fine di sostenere le iniziative nell'ambito della cooperazione commerciale. In particolare è da notare che il Presidente del Comitato Direttivo del Consorzio delle Banche Euro-mediterranee, Michel Gonnet (nominato a tale carica dal Presidente Sarkozy nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo), in occasione di una riunione al Cairo della nostra Commissione Permanente sugli Affari Economici, ha evidenziato come, in un mondo globalizzato ma allo stesso tempo frammentato, una sola banca non può soddisfare gli interessi di tutti gli attori della regione. Si manifesta, dunque, la necessità di un processo che comprenda più istituzioni bancarie al fine di facilitare il trasferimento di fondi, le opportunità di investimento e la creazione di nuove imprese, centro nevralgico dell'economia, in tutto il bacino mediterraneo.

L'Apm, anche in questo campo, rappresenta un unico anello di congiunzione tra le diverse entità economiche nell'area mediterranea ed il mondo parlamentare regionale e vuole offrire il proprio supporto a questo processo integrativo, che deve avere come primo obiettivo quello di coinvolgere le istituzioni bancarie delle due sponde del Mediterraneo. Queste sono fondamentali non solo per il successo delle meccaniche di integrazione e collaborazione finanziaria interne al bacino, ma anche come punto di partenza per raggiungere nuovi mercati, specialmente quello asiatico. In questo contesto, è da sottolineare anche la collaborazione con l'Apm da parte di "BusinessMed", il cui Presidente El-Zorba è da noi ritenuto un riferimento nel settore, considerando il ruolo chiave della piccola e media impresa nella regione.

Al fine di contribuire al meglio al buon esito del dibattito odierno e delle iniziative che ne possano derivare, l'Apm è pronta a considerare l'opportunità

di stabilire una cooperazione strutturata con Intesa San Paolo - Banco di Napoli. La nostra Assemblea potrà infatti considerare la possibilità di invitare questo gruppo, leader nel panorama bancario, tra gli osservatori ai propri lavori, per dare visibilità al sistema finanziario italiano e, allo stesso tempo, promuovere il ruolo guida che si può auspicare per la città di Napoli in questo settore.

\*rappresentante  
dell'Assemblea Parlamentare  
del Mediterraneo (Apm)

---

For further information please contact:

**Martin Micallef**

Public Affairs & Communications

Tel: +356 22484218 - 22484200

Email: [info@apm.org.mt](mailto:info@apm.org.mt)

Website: [www.apm.org.mt](http://www.apm.org.mt)